

Le Donne e gli Stereotipi

Di
Titty Giannino

Corto teatrale semiserio



2024

Personaggi

La Monologhista L'amica

Sinossi

Per l'8 marzo un pezzo in cui si evidenziano, anche ironicamente, gli stereotipi che vengono detti sulle donne, ma anche, per par condicio, qualcuno anche sugli uomini.

La Scena

Due sedie diverse, messe quasi spalla a spalla, per ospitare le due donne, ad indicare che si trovano ognuna nella loro casa. Sulle sedie due cellulari e su una un telecomando.

Caratteristiche dei personaggi

La Monologhista è una donna moderna, di classe. L'Amica è vestita di casa, è ammalata e quindi indossa vestaglia, pantofole, ma ha anche grembiule e guanti di gomma.

Le donne e gli stereotipi

(Utilizzare una musica di scena mentre entra Donna e si siede su una delle due sedie. Prende il telecomando)

DONNA, Oggi 8 marzo, vediamo un po' che fanno in tv in proposito. *(usa il telecomando come se avesse una TV di fronte)*

[Creare a parte un video o una lettura con le seguenti considerazioni o altre simili a piacere da far vedere a questo punto della pièce o realizzarla dal vivo lateralmente alla scena:

La donna che si realizza nel lavoro viene considerata ambiziosa, e per aspirare a far carriera e al successo viene ritenuta inadatta.

La donna che sceglie di dedicarsi alla famiglia al contrario mostra disinteresse e forse pigrizia.

La donna, se decide di avere figli molto spesso è discriminata sul lavoro, la maternità è vista solo come complicazione per l'azienda, ed è per questo che in caso di necessità di scelta il datore di lavoro preferisce l'uomo.

Ma se sceglie il lavoro e non fare figli non è considerata una donna completa.

Conciliare l'uno e l'altro è un'impresa e il più delle volte se vuole entrambi è definita egoista.

La donna è giudicata per il suo aspetto fisico, se è magra è ritenuta stressata, se invece è robusta è solo perché non si cura. E in ogni caso questo conta più delle capacità, dell'intelligenza e del carattere.....]

(al termine)

DONNA, Gli stereotipi sulle donne: quanta verità in queste parole. Tutto quello che fanno o dicono le donne è sempre messo in discussione. Ma mi chiedo, questo perché? Perché è costituzionalmente più debole? Più fragile? Per lo meno così dice l'uomo? Dipende! *(subdola)* Se metti un uomo ed una donna davanti ad una sfida a braccio di ferro, forse... ma se consideri un uomo e una donna ammalati, chi vince la sfida? Adesso la risposta ve la faccio dare dalla mia amica che ora chiamo al telefono.

(prende il cellulare e compone il numero. Suona il cellulare dell'Amica sull'altra sedia. Poi l'Amica entra in scena e nervosa litiga con uno dei guanti di gomma che non si toglie, prende il cellulare e si siede nell'altra sedia)

AMICA, E ora chi è? Ho tante di quelle cose da fare, io! *(e risponde al telefono)* Pronto?!

DONNA, Amica cara, come stai? Passata la febbre o stai ancora al calduccio del piumone?

AMICA – *(stupita e accalorata)* Cosa? Il piumone? E chi lo ha visto? Ho ancora 38 di febbre ma lavo, stiro, spignatto, spupazzo il bambino che strilla a più non posso mentre dall'ufficio mi chiamano in continuazione, perché non sanno sbrigare due stupide pratiche. E per completare l'opera, guido mio marito nella caccia al tesoro per tutta la casa, perché non trova i calzini che vivono da anni sempre nello stesso cassetto!

DONNA, Eh, amica mia, come ti capisco! *(al pubblico)* Confessatelo uomini, al suo posto già avreste fatto testamento e chiamato le pompe funebri! E ora ditemi chi è costituzionalmente più debole? E ovviamente non parliamo del parto che se fosse stato una funzione dell'uomo forse ci saremmo estinti millenni fa!

AMICA, Certo, certo! Hai perfettamente ragione! Per mio marito un graffio è una tragedia, figuriamoci se dovesse fare un figlio! Però amica mia ho poco tempo da dedicarti, come vedi devo fare tutto io e quindi ora fammi andare, se no esplodo e rischio di farmi salire la febbre a 40! Ti richiamo appena posso! *(ironica)* Forse l'anno prossimo? O forse quando mio figlio si sarà sposato ed io sarò andata in pensione? *(ridacchiando)* Ovviamente spero di no! Ciao cara!

DONNA, Ciao a te!

AMICA, *(si alza, posa il telefono sulla sedia e a parte, rivolta al marito)* Il cassetto non ha fatto le valige per migrare al polo Nord, è sempre nel comò, in camera da letto! *(al pubblico)* Mai che trovi qualcosa quello lì! *(sbuffa ed esce)*

DONNA, *(seria)* Comunque ... al di là di di queste frasi fatte, trite e ritrite, non possiamo nascondere quella che è stata la nostra storia e quello che è il nostro presente.

Abbiamo fatto grandi lotte, certo non sempre con esiti positivi, ma ci siamo messe sempre in gioco. Abbiamo sempre dimostrato il nostro valore che, ahinoi!, non sempre è stato o è riconosciuto! *(sospira)* Il fatto è che a noi non piace stare zitte, non è nella natura femminile. Il guaio è che a loro, ai signori uomini, non piace sentirci parlare, li disturba e quindi, se è il caso, reagiscono male. C'è bisogno che dica quello che è costantemente sotto gli occhi di tutti? Discriminazione, violenza fisica, psicologica, svalutazione, abusi, mancanza di stima e considerazione? Certo, non tutti sono così, e Dio sia lodato!

(ironica) Però mi chiedo: non è che io, donna, ti aspetto nel vicoletto buio all'uscita dalla palestra, dopo aver visto le tue forme strabilianti, i tuoi addominali di ferro, e i tuoi bicipiti scolpiti? Non è che io, donna, scossa da un lungo fremito, appena ti vedo salire sulla moto in quel modo così mascolino, ti salto addosso, eh??!! Non vedo perché lo devi fare tu se mi vedi due bottoni della camicetta slacciata o la mia tutina aderente sul mio corpo sinuoso. E poi non vedo perché tu devi pensare che quel mio corpo sinuoso io lo usi o lo debba usare per fare carriera e ricoprire ruoli di prestigio! Io non lo penso di te... anche perché spesso chi è al comando... vedi i politici maschi... diciamocelo, non è che brillino per bellezza e siano dei grandi Adoni, eh!?!?

(di nuovo seria) Ma in fondo il problema non è l'uomo, non è la donna, ma è non riuscire a pensare che esiste l'essere umano in sé a cui bisogna dare solo rispetto. È tanto difficile da capire che per poter vivere sereni questa è la parola d'ordine?

In sintesi il concetto è solo uno: noi donne vogliamo semplicemente vivere "insieme a voi", cari uomini, alla vostra pari! In pace!

Fine